

Coface: per il Brasile il 2015 sarà un anno difficile

Dettagli

Categoria: Banche/Assicurazioni

Pubblicato: 16 Luglio 2014

Il Brasile non ha beneficiato della congiuntura favorevole per attuare le riforme necessarie come la modernizzazione delle infrastrutture e il miglioramento del contesto imprenditoriale. In termini di efficienza di mercato il paese risulta debole, nonostante il potenziale di mercato come ampiezza.

Le infrastrutture risentono di maggiori lacune e i margini delle imprese industriali sono sotto pressione, soprattutto a causa dei costi elevati dei trasporti, degli stipendi e dell'energia. Inoltre, competere con i prodotti importati è diventata la sfida più grande per le imprese di molti settori. Coface prevede un rallentamento significativo della crescita del PIL nel 2014 (+1,3% nel 2014, dopo un +2,5% nel 2013) a seguito del calo dei consumi delle famiglie e degli investimenti e di una bilancia commerciale sfavorevole. Coface considera il 2015 l'anno di svolta, in cui si spingerà la crescita a medio termine. 2014: previsioni economiche deboli per i prossimi mesi. Dopo un aumento marginale dello 0,9% nel 2012, da allora il PIL brasiliano ha registrato una performance di poco superiore, raggiungendo il 2,5% nel 2013. Tale livello di attività si spiega principalmente con la ripresa degli investimenti, aumentati del 6,3% anno su anno, e ciò dopo il calo del 4% osservato nel 2012. Malgrado questi progressi, il livello di investimento resta estremamente basso nel paese: nel 2013 rappresentava solamente il 18,4% del PIL.

Per molti anni la crescita del paese è stata trainata dai consumi delle famiglie, la cui evoluzione ha, a più riprese, oltrepassato quella del PIL negli ultimi dieci anni. La classe media emergente e l'accesso semplificato al credito sono stati i principali fattori di questo scenario. Tuttavia, questo modello sembra aver ormai esaurito i suoi effetti: i tassi di interesse e le pressioni inflazioniste aumentano mentre i salari evolvono più lentamente.

La valutazione Rischio Paese di Coface misura il livello medio di rischio di mancato pagamento da parte delle imprese di un certo Paese nell'ambito delle loro transazioni commerciali a breve termine. Non riguarda il debito sovrano. Per determinarla, Coface combina le prospettive economiche, politiche e finanziarie del Paese, le esperienze di pagamento di Coface e il contesto imprenditoriale del Paese. Le valutazioni si collocano su una scala di sette livelli: A1, A2, A3, A4, B, C, D e possono essere corredati da osservazioni. Il 2014 sarà perciò caratterizzato da un'attività debole e da un'inflazione elevata. Effettivamente, a causa della Coppa del Mondo e delle elezioni presidenziali, il calendario economico brasiliano sarà più breve quest'anno. Il Mondiale porterà benefici solo ad alcuni settori di attività specifici, quali turismo, ristorazione e tessile. In più, alcuni settori industriali e del terziario saranno costretti ad interrompere la propria attività durante questo periodo poiché le infrastrutture di trasporto non sono preparate ad assorbire un volume così grande di viaggiatori. È atteso un rinvio degli investimenti da parte degli imprenditori al secondo trimestre 2014, e non è chiaro se gli investimenti riprenderanno nel 2015. Il prossimo governo dovrà mettere in atto delle misure restrittive se vuole tenere sotto controllo l'inflazione.

«Prevediamo per il 2014 una crescita più debole in termini di PIL nella migliore delle ipotesi 1,3%. Il Brasile ha già iniziato il 2014 con declassamento da parte di alcune agenzie di rating. A marzo 2014, Coface ha a sua volta riclassificato il Brasile da A3 ad A4. L'aumento del rischio è giustificato dal deterioramento degli indicatori economici ufficiali, dalla riduzione degli investimenti, dall'elevata inflazione e dalla mancanza di dinamismo dell'economia», spiega Patricia Krause, Economista di Coface per la Regione America Latina